



ISTITUTO COMPRENSIVO
"GIUSEPPE TALIERCIO"
Via Commercio, 1 MARINA DI CARRARA
(MS)
tel. 0585/788353 fax 0585/788372
C.F.91019490456 – codice univoco:
UF61Y1

msic815001@pec.istruzione
.it
msic815001@istruzione.it
[www.comprensivotaliercio.
edu.it](http://www.comprensivotaliercio.edu.it)



MODALITA' DI PULIZIA E SANIFICAZIONE NELLE STRUTTURE NON SANITARIE

DATA: 13/05/2020

PROT. N. 3608

REVISIONE: 2020

MOTIVAZIONE: PANDEMIA CORONAVIRUS

IL DATORE DI LAVORO

in collaborazione con
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
ANDREA CORRADINI

IL MEDICO COMPETENTE

per consultazione
IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
FRANCESCO LUCETTI

INDICE

1. SCOPO E GENERALITA'	4
2. PREMESSA	3
3. CAMPO DI APPLICAZIONE	4
4. MISURE IGIENICO-SANITARIE GENERALI.....	4
5. PULIZIA E SANIFICAZIONE.....	5
6. PROCEDURE DI PULIZIA.....	12
7. FREQUENZA DEGLI INTERVENTI.....	20
9. DISPOSIZIONI PARTICOLARI: MALATTIE INFETTIVO-DIFFUSIVE.....	22

1. PREMESSA

La presente procedura è stata sviluppata allo scopo di contenere la diffusione di contagio da coronavirus (COVID19) nelle strutture non sanitarie in cui i lavoratori sono autorizzati a prestare la propria opera, in particolare riguardo le modalità di pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro.

Il nuovo Coronavirus, essendo un "nuovo" virus che può comportare danni anche gravi alla salute dell'uomo, costituisce un agente biologico che, in quanto tale, deve essere classificato all'interno delle 4 classi di appartenenza di tutti gli agenti biologici potenzialmente rischiosi per l'uomo (art. 268 d.lgs. 81/08).

L'obbligo per il Datore di lavoro di valutazione del rischio biologico ricorre qualora l'attività lavorativa comporti la possibile esposizione a un "agente biologico", ossia qualsiasi microorganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni" (v. artt. 266 e 267 D.Lgs. 81/2008).

Gli ambienti di lavoro che riguardano l'Azienda (sia sede sia presso cantiere) riguardano un'esposizione all'agente biologico di tipo generico, e pertanto non rientra nel rischio specifico. Per meglio comprendere, a titolo di mero esempio: ambienti industriali, civili, scuole, terziario, grande e piccola distribuzione, attività commerciali, della ristorazione, trasporti, etc.

Il Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 ha già valutato il rischio biologico e sicuramente avrà presente nel documento di valutazione una sezione per il cosiddetto "Rischio Biologico Generico". Questa sezione si applica a tutti gli agenti biologici (non dipende dalla classe di appartenenza) a cui i lavoratori sono esposti sul posto di lavoro come nella loro normale vita privata. Il rischio biologico del COVID-19 rientra in questa sezione infatti non è legato direttamente all'attività lavorativa e ai rischi della mansione (salvo i casi specifici indicati nel paragrafo precedente) pertanto il Datore di Lavoro non deve aggiornare il DVR.

Stante però la situazione di allarme sociale diffuso dalle notizie e dai Media, il Datore di Lavoro può considerare un'integrazione al DVR Biologico specificando il "nuovo" agente biologico: il COVID-19 per questi ambiti lavorativi deve essere valutato come RISCHIO BIOLOGICO GENERICO. L'esposizione al COVID-19 dal punto di vista del meccanismo di possibile contaminazione e di valutazione del rischio è analogo ad esempio al rischio influenzale. Di conseguenza la valutazione del rischio per l'agente biologico COVID-19 è genericamente connessa alla compresenza di esseri umani sul sito di lavoro.

Il Datore di Lavoro quindi dovrà verificare che sia stata fatta corretta formazione e informazione ai propri dipendenti sulla Gestione del Rischio Biologico Generico.

Le procedure che il Datore di Lavoro, mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il Medico Competente, il R.S.P.P., il R.L.S. e gli A.S.P.P., deve applicare sono, quindi, quelle di Prevenzione del Rischio Biologico Generico, adottando comportamenti basati su informazioni corrette e, del caso, approfondite vista la particolare situazione venutasi a creare.

La sanificazione delle superfici, è potenzialmente attuata con due strategie:

- A cura dei lavoratori
- A cura di ditta esterna

Per la sanificazione degli ambienti si distinguono due casistiche indicate per gli ambienti non sanitari, nei casi di presenza di COVID-19, la pulizia viene eseguita come da indicazioni del Ministero della Salute¹ di seguito riportate:

MISURE MINIME:

- Per la pulizia di **ambienti non frequentati da casi di COVID-19**, è sufficiente procedere alle pulizie ordinarie degli ambienti con i **comuni detergenti**, avendo cura di pulire con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente (es. muri, porte, finestre, superfici dei servizi igienici; tastiere, schermi touch, mouse sia negli uffici, sia nei reparti produttivi).
- Per la pulizia di **ambienti frequentati da casi di COVID-19**, applicare le misure straordinarie di seguito riportate:

¹ Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute:

<http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2020&codLeg=73195&parte=1%20&serie=null>

- A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0.1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.
- Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.
- Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale provvisto di DPI specifici come da Scheda di Sicurezza del prodotto (es. filtrante respiratorio FFP2, FFP3 o equivalente, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe) e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI. Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

In particolare va stabilita la **frequenza** della pulizia; in generale valgono le seguenti regole:

- Pulizia a **fine turno** e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti (vedi sopra), sia negli uffici, sia nei reparti produttivi.
- Pulizia e sanificazione degli spazi comuni subito dopo la fruizione.

2. SCOPO E GENERALITA'

La presente procedura è stata sviluppata allo scopo di fornire indicazioni riguardo le modalità di pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro in strutture non sanitarie in cui i lavoratori sono autorizzati a prestare la propria opera.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il campo di applicazione è limitato ai lavoratori autorizzati ad operare nell'ambito dell'attività dell'Azienda,

4. MISURE IGIENICO-SANITARIE GENERALI

Un buon livello ambientale di pulizia, contribuisce non solo a rendere salubre l'ambiente ove soggiorna quotidianamente un numero anche rilevante di persone, ma assume, in virtù dello specifico contesto, anche un aspetto educativo. Il presente documento intende fornire al Personale operante a vario titolo nella struttura, uno strumento utile al raggiungimento di tale obiettivo. Attraverso la descrizione di corrette procedure di pulizia e sanificazione dei vari ambienti e degli arredi in essi contenuti, supportate da alcune semplici nozioni di carattere igienico sanitario, si forniscono quelle conoscenze di base che devono essere tenute in conto nell'effettuazione degli interventi di pulizia.

In riferimento all'Allegato 1 del DMCP del 08/03/2020 si raccomandano le seguenti misure di carattere generale:

- a) Lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- b) Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) Evitare abbracci e strette di mano;
- d) Mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- e) Igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);

- f) Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri o altre suppellettili;
- g) Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- j) Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- k) Usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

5. PULIZIA E SANIFICAZIONE

5.1 NOZIONI GENERALI

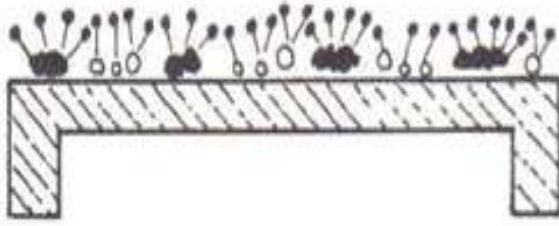
Gli interventi di pulizia e sanificazione si possono definire "attività complesse". Sono composte da più operazioni collegate tra loro e l'obiettivo a cui tendono (ambiente pulito) è fortemente dipendente dalla continuità con cui le stesse devono essere svolte.


Pulire vuol dire rimuovere meccanicamente il materiale estraneo visibile (polvere, sporco, ecc.) da oggetti e superfici con l'impiego di acqua con o senza l'uso di un detergente. L'acqua ha la funzione di diluire, il detergente di rendere solubile lo sporco e quindi permetterne l'asportazione. Il successo di ogni operazione di pulizia dipende dal tipo di sporco, dalla superficie da pulire, dal prodotto utilizzato e dalla procedura messa in atto.

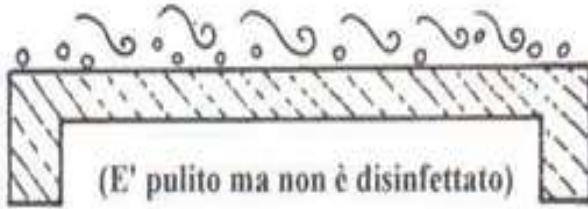
Altra operazione importante, in particolare in quei locali o su quelle superfici che possono risultare maggiormente contaminate da batteri, è la "sanificazione" o "disinfezione".

Disinfettare significa eliminare o ridurre a livelli di sicurezza i microrganismi patogeni (capaci cioè di indurre una malattia) presenti su materiali.

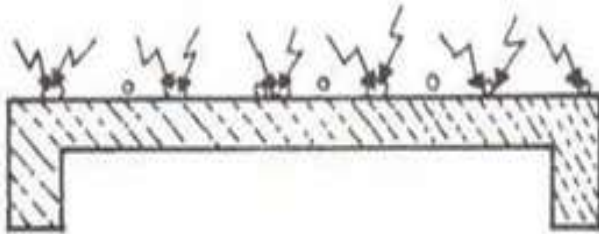
L'uso del solo disinfettante, senza il precedente uso di prodotti di pulizia, non rimuove lo sporco, e la presenza di materiale di natura organica o grassa impedisce l'efficacia del prodotto stesso.




detersione = 
eliminazione dello sporco



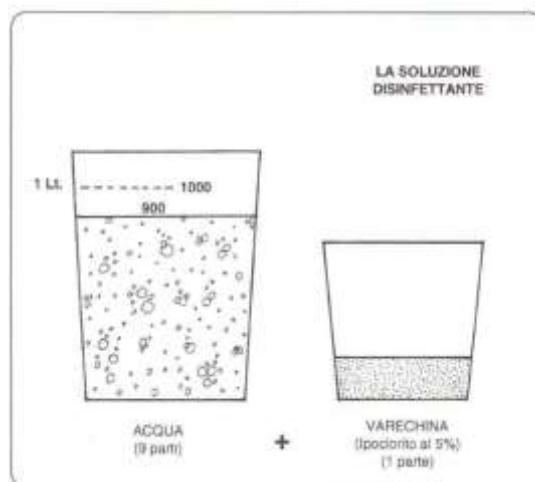
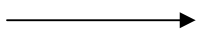
risciacquo = 
eliminazione dei residui del detergente
=> pulizia "ottica"



disinfezione = 
eliminazione/riduzione dei microbi

E' fondamentale utilizzare il prodotto con le modalità e le concentrazioni riportate in etichetta.

La soluzione disinfettante potrà essere ad esempio



E' fondamentale ricordare che:

- Non bisogna mescolare né prodotti diversi tra loro né detersivi e disinfettanti insieme, poiché il loro uso congiunto potrebbe eliminare l'effetto del disinfettante. Si può effettuare la pulizia contemporaneamente alla disinfezione solo se si dispone di un prodotto ad azione combinata che contenga al suo interno sia il detersivo che il disinfettante.
- Non bisogna utilizzare soluzioni disinfettanti preparate da tempo poiché potrebbero aver perso la loro efficacia.

L'acqua, in particolare quella sporca, è un ottimo luogo per la moltiplicazione dei batteri, è importante quindi che:

- L'acqua utilizzata per pulire, contenuta nei secchi deve essere cambiata frequentemente (almeno dopo la pulizia di ogni ambiente o più spesso se questo risulta essere o più ampio o più sporco). Usando infatti acqua sporca vengono ridistribuiti una maggior quantità di microbi rispetto a quelli che vi erano in precedenza sulle superfici che stiamo pulendo.
- Dopo l'uso, tutto il materiale utilizzato deve essere accuratamente lavato, asciugato e riposto negli appositi locali magazzino non accessibili ai non autorizzati. Anche le scope devono essere pulite dopo l'uso e saltuariamente vanno lavate e lasciate asciugare prima di essere riposte.
- Il materiale pluriuso utilizzato nelle aree ad "alto rischio", (quelle con elevato rischio di contaminazione, tipo i servizi igienici), deve essere posto separatamente da quello utilizzato nelle altre aree e, al termine dell'utilizzo, adeguatamente lavato, disinfettato ed asciugato. Per tali aree talvolta risulta opportuno utilizzare materiale monouso, che verrà poi eliminato come rifiuto.

Infine è bene ricordare che i rifiuti derivanti dalla pratica delle operazioni di pulizia, devono essere sistemati negli appositi luoghi di raccolta individuati, per il loro successivo ritiro e allontanamento e deposito, nei contenitori dedicati alla raccolta differenziata.

5.2 PRODOTTI E ATTREZZATURE

PRODOTTI

I **prodotti** necessari e maggiormente usati per la pulizia sono:

- I **detersivi** per superfici e pavimenti
- Le **creme abrasive** per sanitari
- I **disincrostanti**
- I **disinfettanti** per arredi e oggetti più facilmente contaminabili

I prodotti acquistati ed adoperati all'interno della struttura devono essere conformi alle disposizioni del Ministero della Sanità e le loro **schede tecniche** devono fornire in dettaglio informazioni circa l'utilizzo e l'applicazione ottimale del prodotto, la rispondenza alle norme nazionali e comunitarie in termine di confezione, tossicità ed eco-compatibilità.

E' assolutamente fondamentale ricordare che i prodotti utilizzati, di qualsiasi natura essi siano, devono essere **conservati nella loro confezione originale** con relativa etichetta; ove sia possibile, sarebbe preferibile scegliere prodotti rispettosi della salute dell'utilizzatore e della salvaguardia dell'ambiente naturale. Ciò non significa che questi ultimi però possano essere usati senza precauzioni o in quantità illimitate, poiché la sostanza chimica contenuta al loro interno potrebbe, in quantità normali, non costituire un rischio, mentre in sovradosaggio potrebbe diventarlo.

Prima di procedere all'uso di alcuni prodotti è necessario che il personale interessato consulti la scheda tecnica della sostanza utilizzata in modo da poter prendere consapevolezza dei rischi di ciò che sta maneggiando e delle cautele da mantenere. Copia di tale scheda dovrà essere conservata in un luogo accessibile al personale addetto, in modo che possa essere facilmente consultabile.

Il **dosaggio** dei detergenti è un aspetto importante, infatti quantità insufficienti di prodotto non consentono un lavaggio efficace, mentre quantità eccessive determinano spreco di prodotto, costi maggiori, maggior inquinamento ambientale oltre a richiedere vari risciacqui per la sua eliminazione. Contrariamente a quanto si può credere, un uso eccessivo di sostanza non determina necessariamente una pulizia migliore.

Per scegliere il prodotto più idoneo si deve considerare il **tipo di sporco** che si vuole rimuovere:

- Per uno sporco leggero giornaliero è sufficiente un detergente comune
- Per uno sporco pesante si deve utilizzare uno sgrassante adeguato

Come detto in precedenza, si devono utilizzare soluzioni di prodotto in **concentrazione** corretta, seguendo le indicazioni riportate in etichetta. Ci possono essere molti modi per indicare il dosaggio di un detergente:

- In **grammi/litro**, ad esempio se ci vogliono 10 gr/l significa che per ogni litro d'acqua si devono aggiungere 10 gr. di detergente. Per eseguire un buon dosaggio bisogna disporre di un dosatore sapendo che 1 ml. corrisponde a circa 1 gr.
- In **percentuale**, ad esempio se ci vuole 10% di prodotto, significa che per ogni litro d'acqua (pari a 1000 ml) bisogna aggiungere 100 ml di detergente.

Per eseguire un buon dosaggio bisogna anche in questo caso disporre di un dosatore.

- In **parti**, ad esempio 1/3 di detergente, significa che sarà necessario preparare una miscela con 2 parti d'acqua e 1 parte di detergente.
- Numero di **tappi** del dosatore per litro d'acqua.
- In alcuni casi può essere indicato un dosaggio per più litri d'acqua, ad esempio 100 gr di detergente in un secchio da 5/6 litri.
- Talvolta il prodotto va utilizzato tal quale, **non diluito**, per locali o superfici molto sporchi. Anche questa possibilità viene comunque dichiarata in etichetta.

Inoltre, nella preparazione della **soluzione** detergente/disinfettante bisogna ricordare che:




- I recipienti devono sempre essere ben puliti.
- Il concentrato deve sempre essere diluito nel diluente, ossia è necessario diluire sempre il detergente nell'acqua e mai viceversa. Questa semplice e buona regola evita un eccessivo sviluppo di schiuma e riduce il rischio di eventuali reazioni violente del prodotto.
- Dopo l'utilizzo è necessario sempre risciacquare gli attrezzi e riporli puliti.

e infine

- Adibire locali idonei o armadietti chiusi a chiave allo stoccaggio dei prodotti. In particolare separare i materiali di uso quotidiano dalle scorte di materiali infiammabili e/o nocivi ed irritanti. Questi ultimi non devono essere riposti nelle zone attigue la cucina o la centrale termica. Inoltre tutte le sostanze chimiche devono essere poste in luoghi diversi da dove vengono stoccati i materiali in uso per il servizio di refezione, come piatti, bicchieri, posate, tovaglie e tovaglioli, ecc.
- Utilizzare solo ed esclusivamente i detergenti presenti in magazzino e rispettare le concentrazioni indicate senza miscelare prodotti diversi poiché tale procedura può determinare la formazione di gas irritanti.
- Prendere visione delle schede di sicurezza e delle schede tecniche delle sostanze.

- Segnalare eventuali guasti o anomalie di qualsiasi genere che possano presentarsi sulle attrezzature utilizzate che possano compromettere la loro funzionalità e la sicurezza dell'operatore.

Tabella simboli di pericolo presenti sulle etichette dei prodotti

Simbolo e denominazione (nuova etichettatura)	Significato (definizione e precauzioni)
	<p>Classificazione: questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o materiali inerti.</p> <p>Precauzioni: non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.</p>
	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento. Precauzioni: evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p>
	<p>Classificazione: sostanze che si comportano da ossidanti rispetto alla maggior parte delle altre sostanze o che liberano facilmente ossigeno atomico o molecolare, e che quindi facilitano l'incendiarsi di sostanze combustibili.</p> <p>Precauzioni: evitare il contatto con materiali combustibili.</p>

**Classificazione:**

Sostanze o preparazioni:

- che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura normale senza impiego di energia
- solidi che possono infiammarsi facilmente per una breve azione di una fonte di fiamma e che continuano ad ardere
- liquidi che possiedono un punto di combustione compreso tra i 21 e i 55 °C
- gas infiammabili al contatto con l'aria a pressione ambiente
- gas che a contatto con l'acqua o l'aria umida creano gas facilmente infiammabili in quantità pericolosa.

Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).

ATTREZZATURA

Alcune operazioni di pulizia devono essere eseguite con l'uso di specifiche attrezzature. Ogni attrezzatura ha un proprio uso specifico, quindi è necessario scegliere in modo accurato quella più idonea allo scopo.

Ogni operatore deve vigilare affinché i macchinari e i materiali siano tenuti in buono stato di efficienza e pulizia. Dovranno quindi essere regolarmente puliti ed igienizzati dopo l'uso. Se tale operazione venisse meno, le spugne, i teli, gli stracci potrebbero divenire veicoli d'infezioni.

Panni e stracci non monouso devono essere lavati in lavatrice a temperature superiori ai 60°C e se utilizzati in zone ad "alto rischio" devono poi essere disinfettati.

Il locale magazzino o gli armadietti dove vengono stoccate le attrezzature utilizzate nelle operazioni di pulizia devono essere chiusi a chiave in modo da renderli inaccessibili agli estranei al servizio. Le chiavi d'accesso devono essere custodite dal personale incaricato.

Le attrezzature che devono essere messe a disposizione degli operatori in modo tale che essi possano svolgere in modo efficace e idoneo le attività di pulizia e sanificazione sono:

Attrezzature manuali utilizzate per spolveratura e spazzatura:

- Scope tradizionali per la spazzatura a secco
- Scope di nylon, scope "a frange", scope "a trapezio" o scope a trapezio "lamellare" da rivestire con garze inumidite per la spazzatura "a umido"
- Aste di prolunga per le scope
- Palette raccogli sporco
- Cestini e sacchi porta rifiuti
- Carrelli per sacchi porta rifiuti e altri materiali
- Panni e stracci lavabili non monouso (da lavare, igienizzare e stoccare nuovamente dopo l'uso). Ogni panno dovrà avere colore differente in base al locale dove dovrà essere utilizzato (zona ad alto, medio o basso rischio).
- Panni e stracci monouso da cambiare ogni qualvolta si cambi aula o più spesso nei locali ad alto rischio, da gettare nei rifiuti dopo l'uso.

Attrezzature manuali utilizzate per il lavaggio di pavimenti, superfici e arredi:

- Secchi di plastica
- Carrello con "sistema mop" dotato di: due secchi in plastica di colore diverso per acqua pulita e acqua sporca con detergente, il mop (bastone con frangia) e lo strizzatore manuale. Questa attrezzatura non può essere "promiscua", infatti il mop dei bagni ad esempio non solo non potrà essere usato in altri locali, ma dovrà essere sottoposto ad una pulizia e successiva detersione accurata prima del nuovo riutilizzo.



Macchinari automatici:

- Lavapavimenti
- Lavatrici
- Aspirapolvere
- Lava asciuga automatica (ove è possibile, ossia nei locali con grandi dimensioni, ecc.)

ESEMPIO

Nel caso in cui non fossero disponibili prodotti già pronti all'uso per la sanificazione degli ambienti, possono essere prodotti per INTERNAMENTE (es. per preparare degli spruzzini per pulire le superfici da consegnare ai lavoratori). Rispettando le seguenti regole:

- **VIETATO MISCELARE PRODOTTI: SI PUÒ SOLO DILUIRE!**
- Reperire i seguenti dati:
 - o Volume del contenitore finale e iniziale in litri
 - o Definire concentrazione di alcol o ipoclorito del prodotto da diluire
- Predisporre il contenitore con già presente l'acqua di diluizione
- Utilizzare le seguenti formule:

Modalità:

1. Pulizia delle superfici con normali detersivi
2. Pulizia con Ipoclorito di sodio o alcool (etanolo)
 - a. Ipoclorito di sodio 0.1% (ipoclorito di sodio= candeggina o varechina)
 - b. Etanolo al 70% (etanolo = alcol etilico o alcol denaturato)
3. Ventilare il locale dopo la pulizia.

Formula semplice per poter diluire con acqua a partire da i seguenti dati di ingresso:

- Vf = volume finale in LITRI, che si vuole realizzare (es. un secchio d'acqua da 10 litri, o riempire lo spruzzino da 0,75 l (o 75 cl))
- Vo= volume in LITRI del flacone originale che contiene il prodotto di partenza (etanolo o ipoclorito di sodio)
- Ca= percentuale di alcool o ipoclorito contenuto nel flacone originale (1%=1/100=0,01)
- X = quantità in LITRI di prodotto originale da inserire nel contenitore finale
- Formule:

$$X = (V_f * 0,7) / V_o * Ca$$

$$X = (V_f * 0,001) / V_o * Ca$$

ALCOL	IPOCLORITO
<p>Esempio: Fai un secchio dove si vuol preparare 10 litri di miscela (Vf). Hai a disposizione flaconi di alcol denaturato da 1 litro (Vo) al 90 % (Ca=90%=90/100=0,9).</p> <p>$X = (10 \cdot 0.7) / (1 \cdot 0.9) = 7.7$ [LITRI] di prodotto originale</p> <p>Ovvero: si prende il secchio, ci versi 7 flaconi interi e un po' più della metà di un ottavo flacone. Poi si aggiunge acqua fino ai 10 litri.</p>	

5.3 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Al fine di tutelare se stessi da eventuali rischi, nell'utilizzo di alcuni materiali ed attrezzature, gli operatori devono porre particolare attenzione ad utilizzare i dispositivi di protezione individuale (DPI), indicati dal datore di lavoro all'interno del DVR a seconda della specifica mansione. Se ne citano alcuni a titolo di esempio:

- Camici da lavoro monouso o riutilizzabili (in quest'ultimo caso anche tali indumenti dopo le operazioni di pulizia e sanificazione devono essere lavati e igienizzati).
- Guanti monouso e non in gomma o nitrile
- Scarpe antiscivolo o calzari di gomma
- Mascherine FFP2

6. PROCEDURE OPERATIVE

Di seguito si riporta una lista non omnicomprensiva delle superfici da sottoporre a trattamento: scrivanie, porte, sedie, muri, schermi, finestre, tavoli, maniglie, tastiere, telecomandi, pulsantiere, interruttori, telefoni e tutte le altre superfici esposte

6.1 SPAZZATURA DEI PAVIMENTI

SPAZZATURA TRADIZIONALE A SECCO	
<p><i>Attrezzatura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - scopa tradizionale <p><i>Criticità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - la polvere sollevata si deposita sull'arredamento (conviene spazzare prima di pulire gli arredi). - rimangono residui sul pavimento. - i tempi di lavoro sono lunghi. 	<p><i>Procedura:</i></p> <p>La tecnica utilizzata sarà la medesima per entrambe le metodologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iniziando da un lato del locale, pulire con attenzione gli angoli ed il perimetro e poi passare successivamente alle parti rimanenti.

SPAZZATURA CON METODO "A UMIDO"	
<p><i>Attrezzatura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - si consiglia di usare una scopa di nylon rivestita con un panno umido ben strizzato, o una scopa "a frange" o una scopa "a trapezio", entrambe rivestite con delle garze inumidite. Esistono in commercio inoltre delle scope "a trapezio lamellare" cui vanno applicate delle mini garze monouso. - paletta in plastica e del sacco porta rifiuti. <p><i>Vantaggi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - la polvere non si solleva perciò si possono pulire gli arredi prima di aver effettuato la spazzatura. - anche lo sporco meno evidente viene rimosso. - in una sola operazione si scopa e si spolvera. 	<ul style="list-style-type: none"> • In presenza di tavoli e sedie, essi andranno spostati verso la zona "libera" del locale per essere poi riposizionati al termine dell'operazione. Lo sporco andrà convogliato nel punto più vicino all'ingresso dell'aula. • Mantenere sempre la stessa direzione per la spazzatura e non sollevare la scopa per evitare il rilascio del materiale precedentemente raccolto. • Lo sporco posto in un punto vicino all'ingresso deve essere raccolto con la scopa e la paletta e infine versato all'interno del sacco porta rifiuti. Nella spazzatura "a umido" è importante ricordare di tenere puliti i panni utilizzati nel corso delle operazioni.

6.2 LAVAGGIO E DECERATURA DEI PAVIMENTI

LAVAGGIO	
<p><i>Attrezzatura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - stracci in stoffa e spazzolone, - due secchi in plastica di colore diverso. <li style="padding-left: 20px;">o - sistema mop: carrello con due secchi in plastica di colore diverso (ad esempio: rosso per l'acqua sporca e blu per l'acqua pulita con il detergente), il mop (bastone con frangia) e lo strizzatore manuale 	<p><i>Procedura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - riempire il secchio blu con acqua e detergente e il secchio rosso con una piccola quantità di acqua; - procedere poi bagnando metà frangia del mop o parte dello straccio nel secchio blu, strizzarlo per evitare accumulo di acqua e infine passarlo sui pavimenti; - ogni 6-7 metri lavati sciacquare il mop nel secchio rosso e strizzarlo accuratamente; - immergerlo successivamente nel secchio blu, strizzare nuovamente e continuare la pulizia. - se c'è molto sporco si può passare il mop poco strizzato, lasciarlo agire e poi ripassarlo ben strizzato. - cambiare la soluzione di acqua e detergente del secchio blu dopo aver pulito ogni aula. - (Nei casi in cui sia richiesto dal prodotto in dotazione risciacquare a fondo con acqua pulita).
DECERATURA	

<p><i>Attrezzatura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - soluzione decerante - tampone abrasivo - monospazzola - disco abrasivo - aspiraliquidi 	<p><i>Procedura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - stendere la soluzione decerante partendo dai bordi della stanza usando il mop e il tampone abrasivo; - continuare la distribuzione della soluzione sul pavimento con la monospazzola e disco abrasivo procedendo per file parallele; - attendere il tempo indicato in etichetta, affinché la sostanza possa agire, quindi ripassare la monospazzola insistendo nei punti di maggior sporco; - lungo i bordi e nei punti meno accessibili intervenire a mano con il tampone e pulire lo zoccolino; - asciugare il pavimento con l'aspiraliquidi, risciacquare con la monospazzola, avendo precedentemente sostituito a quest'ultimo il disco abrasivo con uno nuovo pulito, ed infine asciugare nuovamente con l'aspiraliquidi.
--	---

6.3 DISINFEZIONE DEI PAVIMENTI

<p>DISINFEZIONE DEI PAVIMENTI</p> <p><i>Attrezzatura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - stracci in stoffa e spazzolone, - tre secchi in plastica di colore diverso. o - sistema mop: carrello con tre secchi in plastica di colore diverso (ad esempio: rosso per l'acqua sporca, blu per l'acqua pulita con il detergente e verde per la soluzione disinfettante), il mop (bastone con frangia) e lo strizzatore manuale - soluzione disinfettante 	<p>E' importante ricordare che per consentire un'azione più efficace del disinfettante sui pavimenti bisogna precedentemente effettuare la pulizia ordinaria, quindi:</p> <p><i>lavare, sciacquare e far asciugare bene i pavimenti prima di procedere alla disinfezione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - passare lo straccio, imbevuto della soluzione disinfettante contenuta nel secchio verde, sul pavimento; - non sciacquare dopo l'operazione; - aerare l'ambiente.
---	--

Rappresentazione grafica di utilizzo del sistema mop



TENERE PULITI IL CARRELLO ED I SECCHI

6.4 PULIZIA DEI CESTINI E RACCOLTA RIFIUTI

<p><i>Attrezzatura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - sacco grande per la raccolta dei sacchetti - panno umido (acqua e detergente) 	<p><i>Procedura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Rimuovere il sacco dal cestino e senza comprimerlo, chiuderlo nella parte superiore. Inserirlo all'interno di un sacco più grande; · pulire il cestino con un panno umido bagnato in acqua e detergente; · inserire un nuovo sacchetto pulito all'interno del cestino; · il sacco più grande dovrà essere chiuso quando ancora non sarà completamente pieno e trasportato fino al cassonetto apposito.
--	--

6.5 PULIZIA E DISINFEZIONE DEGLI ARREDI

<p style="text-align: center;">PULIZIA A UMIDO</p> <p><i>Attrezzatura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - stracci in stoffa lavabili o panni-spugna monouso - soluzione detergente - sacco per raccogliere i panni sporchi non monouso 	<p><i>Procedura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - indossare gli idonei DPI; - passare gli arredi con il panno (panno spugna o panno monouso o stracci lavabili) bagnato nella soluzione detergente fino a rimuovere lo sporco; <p>I panni vanno lavati frequentemente quindi mettere quelli sporchi non monouso nel sacco apposito da inviare al successivo lavaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - sciacquare con un panno pulito e bagnato in acqua; <p><u>Nelle pulizie quotidiane è importante prestare particolare attenzione ai punti in cui si raccoglie maggiormente la polvere e alle superfici che vengono toccate da più persone (maniglie, telefoni, corrimano, interruttori...).</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - togliere macchie e impronte su vetri e materiale analogo con panni e apposito detergente.
<p style="text-align: center;">DISINFEZIONE</p> <p><i>Attrezzatura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - panni in stoffa lavabili o panni- spugna monouso - soluzione disinfettante - sacco per raccogliere i panni 	<p><i>Procedura:</i></p> <p>Le superfici devono essere precedentemente pulite e sciacquate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - applicare con i panni appositi la soluzione disinfettante preparata al momento o nebulizzare il prodotto disinfettante per raggiungere tutte le zone, anche quelle più difficili; - non sciacquare dopo l'operazione; - aerare l'ambiente.

sporchi non monouso	
---------------------	--

6.6 PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI

Assegnare ad ogni operazione un "codice colore" relativo al rischio alto, medio o basso che caratterizza le diverse zone o superfici da detergere e disinfettare. In base al rischio verranno utilizzati panni e secchi dello stesso colore in modo da differenziarli dagli altri ed evitare possibili contaminazione tra zone sporche e pulite. Ad esempio:

- Rosso: utilizzo di panni e secchi di questo colore per zone ad alto rischio quali le superfici del wc e le zone adiacenti ad esso.
- Giallo: utilizzo di panni e secchi di questo colore per zone a medio rischio quali le superfici del lavabo e le zone adiacenti ad esso.
- Verde: utilizzo di panni e secchi di questo colore per le operazioni di disinfezione.

<p>Attrezzatura:</p> <ul style="list-style-type: none">- stracci o panni mono-uso e secchi di colore rosso, giallo e verde. Sarebbe preferibile per le pulizie delle parti esterne e dei bordi utilizzare panni mono-uso o altrimenti se si utilizzano stracci comuni, questi vanno lavati oltre i 60°C con detergente e poi disinfettati con la soluzione apposita <p>o</p> <p>sistema mop: carrello con tre secchi in plastica di colore diverso (ad esempio: rosso per l'acqua sporca, blu per l'acqua pulita con il detergente e verde per la soluzione disinfettante), il mop (bastone con frangia), lo strizzatore manuale e secchio per la soluzione disinfettante.</p> <ul style="list-style-type: none">- scopini per le pareti interne dei water- soluzione detergente- soluzione disinfettante- disincrostante- stracci in stoffa e spazzolone	<p>Procedura:</p> <p>dopo ogni uso collettivo (o al bisogno):</p> <ul style="list-style-type: none">- indossare gli idonei DPI;- aerare i locali;- scaricare lo sciacquone del water e distribuire il prodotto detergente apposito, lasciandolo agire per qualche minuto;- vuotare i cestini porta-rifiuti (se necessario);- spazzare i pavimenti (se necessario);- pulire i sanitari (con il detergente apposito e scopino), le zone circostanti e le altre attrezzature di uso collettivo;- sciacquare gli scopini nel water e mantenerli poi immersi negli appositi porta-scopini contenente la soluzione disinfettante (la soluzione va cambiata ogni giorno);- disinfettare le pareti interne del water versando direttamente la soluzione;- pulire eventuali piastrelle sporche;- lavare i pavimenti;- gli stracci usati per le pulizie e la disinfezione delle pareti esterne e dei bordi dei water devono essere diversi e mantenuti separati da quelli per la pulizia delle altre parti del bagno;- controllare ed eventualmente ripristinare il materiale di consumo; <p>al termine della giornata:</p> <ul style="list-style-type: none">- indossare gli idonei DPI;- aerare i locali;
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - preparare il secchio rosso con la corretta concentrazione di acqua e detergente (seguendo le istruzioni riportate sull'etichetta misurare con l'apposito dosatore la quantità di prodotto da utilizzare); - prelevare dal carrello attrezzato il prodotto disincrostante per wc pronto all'uso e distribuirlo sui bordi interni della tazza; - utilizzare lo scopino del wc per distribuire il prodotto e rimuovere eventuali incrostazioni; - lasciare agire il prodotto per il tempo indicato sull'etichetta; - nel contempo immergere il panno di colore rosso nella soluzione detergente, poi prelevare e strizzare accuratamente; - ripiegare il panno rosso con la soluzione detergente in quattro parti ed effettuare la detersione nella zona water iniziando dalle zone più pulite proseguendo man mano verso quelle più sporche, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - con la prima facciata del panno detergere il contenitore della carta igienica, la vasca di deposito dell'acqua ed il relativo pulsante; - con la seconda facciata del panno detergere il coperchio, la parte superiore e sottostante del sedile, e il bordo superiore della tazza; ripiegare il panno su se stesso e con la terza facciata <ul style="list-style-type: none"> - detergere la parte esterna della tazza e il piastrellato adiacente ad essa; - con la quarta facciata infine detergere il manico dello scopino e il contenitore porta scopino; - successivamente far scorrere l'acqua nella tazza e per sciacquare la soluzione disincrostante completamente utilizzare lo scopino; abbassare il sedile e chiudere il coperchio. - gettare il panno sporco nel sacco dei rifiuti se monouso oppure in quello di raccolta dei panni sporchi se riutilizzabile, poiché successivamente dovrà essere lavato oltre i 60 C° e poi disinfettato; - immergere un panno giallo nella soluzione detergente contenuta nel secchio giallo, strizzarlo, prelevarlo e ripiegarlo nuovamente in quattro parti: <ul style="list-style-type: none"> - con la prima facciata detergere la porta (particolarmente la maniglia e le zone soggette ad impronte) e gli interruttori; - con la seconda facciata detergere lo specchio e i
--	--

- distributori delle salviette e del sapone; ripiegare il panno su se stesso e con la terza facciata detergere la rubinetteria e la parte interna del lavabo e poi far correre l'acqua per risciacquare eventuali residui;
 - con la quarta e ultima facciata detergere la parte esterna del lavabo ed eventuale basamento e il piastrellato ad esso adiacente;
 - gettare il panno nel sacco dei rifiuti se monouso oppure in quello di panni sporchi se riutilizzabile in modo che successivamente possa essere lavato oltre i 60°C e disinfettato;
 - ripristino del materiale di consumo ove necessario;
 - eseguire l'operazione di scopatura con metodo "a umido".
 - procedere al lavaggio dei pavimenti;
- o *Disinfezione*
- indossare i DPI idonei;
 - preparare il secchiello verde con la corretta concentrazione di acqua e disinfettante (seguendo le istruzioni riportate sull'etichetta misurare con l'apposito dosatore la quantità di prodotto da utilizzare);
 - immergere il panno in microfibra di colore verde nella soluzione disinfettante, poi prelevare e strizzare accuratamente;
 - ripiegare il panno in quattro parti ed effettuare la disinfezione seguendo l'ordine di esecuzione precedentemente utilizzato per le operazioni di deterzione;
 - gettare il panno, se monouso, nel sacco dei rifiuti oppure se riutilizzabile nel sacco di raccolta dei panni sporchi in modo che poi successivamente potrà essere lavato oltre i 60°C e poi disinfettato;
 - cambiare la soluzione disinfettante nei porta- scopini del water;
 - passare l'attrezzo impregnato della soluzione disinfettante sul pavimento mantenendo sempre la stessa direzione di movimento senza mai tornare indietro e senza mai alzarlo da terra;
 - fare in modo che le superfici restino bagnate per almeno 5 minuti.

Le piastrelle dei servizi igienici vanno pulite quotidianamente e al bisogno; vanno inoltre disinfettate almeno una volta al mese.

7. FREQUENZA DEGLI INTERVENTI

Ogni operazione di pulizia nel suo complesso deve essere svolta secondo le modalità descritte nelle pagine precedenti e rispettando le **tempistiche predefinite**. Infatti in base al locale o alla superficie che si deve trattare, al suo livello di rischio collegato alla maggiore o minore contaminazione da parte di microrganismi e al numero di soggetti che vi entrano in contatto, sarà necessario procedere alla pulizia o/e sanificazione in modo più o meno frequente.

Le attività sono suddivise in **ordinarie**, quali:

- **Giornaliere (G)**
- **Tre volte la settimana (S/3)**
- **Settimanali (S)**
- **Mensili (M)**
- **Due volte l'anno (A/2)** (da eseguirsi prima della pausa estiva e di quella natalizia)
- **Annuali (A)** (da eseguirsi alla fine della pausa estiva)

e **straordinarie**, ossia da effettuare in caso di eventi particolari e non prevedibili.

Vengono riportate nella tabella sottostante le diverse attività di pulizia e sanificazione che devono essere svolte dagli operatori e le loro relative cadenze temporali.

1.	Sanificazione delle tazze WC e orinatoi, contenitore degli scopini WC e zone adiacenti. Lavaggio pavimenti	G
2.	Ripristino del materiale di consumo dei servizi igienici (sapone, carta igienica, ecc.) qualora ne sia prevista la fornitura.	G
3.	Pulizia e sanificazione a fondo dei servizi igienici, lavaggio e asciugatura degli specchi (se presenti), delle attrezzature ad uso collettivo, delle rubinetterie e delle zone adiacenti, dei distributori di sapone e carta, delle docce (se presenti). Oltre al lavaggio tramite l'uso di appositi prodotti quali detergenti e disinfettanti e disincrostanti, sarà necessario far aerare i locali e successivamente spruzzare un deodorante. Lavaggio pavimenti.	G
4.	Spazzatura di tutti i pavimenti (comprese scale, pianerottoli e servizi igienici)	G
5.	Spolveratura "a umido" di scrivanie, banchi, tavoli .	G
6.	Pulire e disinfettare arredi e attrezzature delle aree comuni (mensa, sala riunioni, ecc.)	G
7.	Rimozione dell'immondizia e pulitura dei cestini getta carte e dei diversi contenitori porta rifiuti; raccolta dei rifiuti e trasporto verso i punti di raccolta.	G
8.	Lavaggio dei pavimenti degli uffici, scale, corridoi, laboratori, ecc.	G

9.	Eliminazione di macchie e impronte da porte, porte a vetri e sportellerie.	S/ 3
10 .	Pulizia di interruttori elettrici, maniglie, o comunque tutti i punti che vengono maggiormente toccati.	S/ 3
11 .	Spazzatura tradizionale dei cortili e delle aree esterne.	S
12 .	Spazzatura tradizionale aree interne	S
13 .	Pulizia mancorrenti e ringhiere.	S/3
14 .	Pulizia con panni umidi delle attrezzature.	S/3
15 .	Lavaggio pareti piastrellate dei servizi igienici	M
16 .	Pulizia a fondo dei servizi igienici (pavimenti, sanitari, arredi e accessori).	M
17.	Pulizia di porte, portoni.	M
18.	Pulizia dei vetri	A/2
19.	Lavaggio a fondo pavimenti	A/2
20.	Sanificazione a fondo di scrivanie, banchi, sedie, armadi, librerie, attrezzi,,..).	A/2
21.	Rimozione di polvere e ragnatele dalle pareti e dai soffitti.	A/2
22.	Lavaggio cestini gettacarte	M
23.	Pulizia dei vetri esterni delle finestre e davanzali	A/ 2
24.	Aspirazione della polvere e lavaggio di tende a lamelle verticali e veneziane, bocchette dell'aerazione (aria condizionata), termoconvettori, canaline,...	A

25.	Pulizia a fondo delle attrezzature	A
26.	Pulizia e disinfezione di locali adibiti a custodia di materiale non in uso nei seminterrati, degli archivi, delle scaffalature aperte e del magazzino prodotti/attrezzi.	A
27.	Lavaggio punti luce e lampadari	A

Oltre a queste attività che vengono svolte in modo ordinario, è necessario tenere presente che alcune operazioni risultano da effettuare in modo "straordinario".

Si considera attività di pulizia straordinaria quella che deve essere effettuata per esempio, dopo un'inondazione o incendio, o a seguito ad eventi non prevedibili, quali atti vandalici, guasti o qualsiasi altro evento accidentale che si verifichi nella sede che non possa essere gestito preventivamente.

8. DISPOSIZIONI PARTICOLARI: MALATTIE INFETTIVO-DIFFUSIVE

Le procedure fin qui descritte, accuratamente eseguite, risultano ampiamente sufficienti a garantire la sanificazione degli ambienti e delle attrezzature presenti nella struttura aziendale, anche qualora si verificano casi di malattia infettivo-diffusiva. Per le malattie a trasmissione oro-fecale (es. salmonellosi, epatite A), l'attenzione deve essere rivolta alla pulizia dei servizi igienici e a tutti quei punti che vengono maggiormente toccati, oltre che, naturalmente, agli arredi e alle attrezzature relative al servizio di refezione. Per quanto attiene le malattie a trasmissione aerea (es. meningiti, influenza), particolare attenzione deve essere invece rivolta all'aerazione dei locali, al fine di garantirne un buon ricambio d'aria.

Fermo restando quanto indicato nel Documento Valutazione dei Rischi (DVR) aziendale individuati per ciascuna mansione e alle cogenze di legge in vigore, al fine di fronteggiare il Coronavirus le frequenze di pulizia e sanificazione sono le seguenti:

- Parti comuni: frequenza giornaliera almeno a fine turno
- Elementi di parti comuni: frequenza giornaliera almeno a fine turno
- Postazione di lavoro: frequenza giornaliera almeno a inizio turno, dopo la pausa pranzo (se il pasto è consumato alla postazione di lavoro) e a fine turno
- Servizi igienici: frequenza giornaliera almeno a fine turno
- Aree break: frequenza: dopo ogni utilizzo

La prevenzione del COVID-19 passa attraverso l'informazione e la formazione di TUTTI I LAVORATORI sulle procedure aziendali adottate per prevenire il rischio, sui comportamenti da adottare, anche sulla base dei provvedimenti legislativi e amministrativi già citati e di eventuali nuovi Decreti, Ordinanze e Circolari del Ministero della Salute, delle Regioni e delle altre Autorità locali, nonché sulle modalità prescritte per la gestione di eventuali contagi e sui numeri informativi e per le segnalazioni.

L'informazione e la formazione ai sensi degli artt. 36 e 36 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. è effettuata illustrando ai lavoratori il decalogo dei comportamenti da seguire: in ogni caso è compito del DL rendere disponibile ogni aggiornamento ritenuto importante nel corso dell'emergenza tramite avvisi e/o comunicazioni personali e/o collettive.